

Via Dalmazia, il giorno dopo

Pubblicato: Giovedì 16 Luglio 2009



Sacchi di vestiti ridotti a stracci, cortile pieno di fango, detriti ovunque, sporcizia in casa. **Gli alluvionati di via Dalmazia** hanno incominciato ad **aprire le cantine solo oggi, giovedì, oltre 24 ore dopo l'esonazione** che per poco non ha portato via le loro case (proprio quelle in cui le prime foto dell'alluvione ritraevano **una vecchia R4 immersa nel fango, visibile nella foto in basso a destra**).

Il fiume è letteralmente entrato nella corte dove abita una decina di famiglie al civico 50. Salvati col gommone dai vigili del fuoco e «svegliati con l'acqua alla gola» come racconta **Carlo Ferro**, stivali, guanti e **la moglie** che lo guarda dalla ringhiera del primo piano, col pancione **di quasi 9 mesi** (“mancano due settimane”) e che non crede ai suoi occhi quando osserva il cortile. «Qui si è riempito in pochissimo tempo: mi sono svegliato ieri mattina alle 6, ho guardato fuori dalla finestra e non c'era



nulla – racconta – poi tanta pioggia e d'un tratto un metro e mezzo d'acqua di sotto. Una cosa terribile, siamo scappati grazie all'arrivo dei pompieri». Adesso? «Adesso c'è da lavorare – spiega –, **ma non sappiamo dove buttare la roba oramai piena d'acqua e inutilizzabile**».

Stella Santoro sta aprendo la sua cantina al civico 50. Anche sua mamma vive nella corte, ma nella parte del caseggiato che ha un accesso al sicuro. **Il marito prende in braccio la porta, che oramai non serve più a niente, e insieme cominciano a lavorare**. Dentro, tantissimo fango, sporcizia e i sacchi di vecchi vestiti che riempiono il baule della macchina: tutta roba da buttare.

«Per il resto – racconta – non sappiamo come fare. Il comune, che abbiamo chiamato, dovrebbe darci una mano per lo meno spiegandoci dove gettare i detriti che ci sono finiti in giardino. Ma per il



momento niente: abbiamo chiamato in comune e ci hanno detto di aspettare». In effetti la corte di via Dalmazia è piena di rifiuti che poco hanno a che vedere con gli usi “domestici” vedi newjersey stradali bianche e rossi in plastica e che l’acqua ha spedito fin quaggiù.

Ma oltre al fango e alla sporcizia, alcune case hanno subito gravi danni strutturali, come l’abitazione di **Roberto Botticella: qui è caduto un muro della taverna**, ed è tutto da buttare. Nella corte è un viavai di lavori: pompe, secchi, scope: ci sia aiuti come si può. «Alla fine – dicono tutti sconsolati – faremo prima a chiamare una ditta o qualche muratore che ci porti via tutto quanto».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it